

'Angoscia e grande dispiacere'

'Omicidio Tamagni': primi incontri fra avvocati di fiducia e accusati. Il più giovane si sfoga

«Grande angoscia, grande dispiacere per quello che è successo. Soprattutto questo mi ha trasmesso il mio cliente». Sono parole di Carlo Borradori, avvocato di fiducia nominato dai familiari del più giovane dei tre aggressori di Damiano Tamagni, ucciso a pugni e calci durante la "Stranociada" di venerdì notte a Locarno.

Ieri pomeriggio al carcere giudiziario della Farera il legale ha incontrato per la prima volta il suo cliente. Dal colloquio, durato circa un'ora e mezza, emerge, inevitabilmente, un quadro ancora tutto da dipingere per quanto riguarda gli aspetti fattuali, il "cosa è successo" esattamente prima, durante e dopo la brutale aggressione. «C'è da parte del ragazzo grande volontà di chiarire i fatti nel modo più dettagliato possibile, e al più presto - assicura Borradori -. Per quanto mi riguarda mi sono limitato ad orientarlo sulla procedura che lo attende, senza soffermarmi più di quel tanto su quanto effettivamente accaduto in Via Borghese. Quello lo stanno già facendo gli inquirenti grazie



Fra le numerose testimonianze di affetto per Damiano anche quelle di cittadini croati

alle deposizioni degli accusati, ma anche a quelle dei testimoni». Tuttavia, un elemento sostanziale è già emerso, ovvero che «il tutto è durato pochissimi minuti, se non secondi. E quando si sono allontanati dal luogo, i tre non immaginavano che

la situazione fosse grave come in effetti era». Comunque, «prima di tutto dobbiamo capire esattamente cosa è successo, quale è stata la dinamica dei fatti. Poi potremo cercare di stabilire le responsabilità di ognuno dei tre ragazzi». Intanto, an-

che gli altri due legali di fiducia hanno già avuto modo di parlare con i rispettivi assistiti. Il compito di patrocinare gli altri due ragazzi coinvolti nel pestaggio è stato assunto da Luca Marcellini, ex procuratore generale, e da France-

sca Perucchi, avvocato di Lugano. Ancora sul fronte delle indagini, non è escluso che alle due imputazioni già note - omicidio intenzionale e aggressione - possa essere stata aggiunta quella di omissione di soccorso.

Le azioni di solidarietà

Al di là dell'inchiesta penale, e degli sfoghi più o meno incivili sui vari blog e su alcuni siti di pseudoinformazione, va ancora notato che la triste vicenda sta provocando forti emozioni in tutta la comunità ticinese; e per ticinese intendiamo anche l'ampia fazione straniera che ne fa parte, ivi compresa quella croata. Ieri sera, ad esempio, un gruppo di croati vicini all'Unione Sportiva Posavina (cfr. laRegioneTicino di ieri) si è recato sul luogo dell'aggressione per testimoniare la sua vicinanza alla famiglia di Damiano Tamagni, e ribadire l'assoluto impegno ad emarginare gli elementi violenti. Fra le numerose attestazioni di affetto per il 22enne di Gordola ve ne sono diverse

portate proprio da persone di nazionalità croata. Abbiamo visto un mazzo di fiori, alcuni pensieri vergati su biglietti di condoglianze. La vetrina del negozio di arredamento davanti al quale si è consumato il dramma è diventata autentico luogo di pellegrinaggio.

Da segnalare ancora che ieri è giunto in redazione l'invito ad un'azione simbolica prevista questa sera, mercoledì, dalle 19.30. «Per ricordare Damiano, per unirvi e stringervi attorno alla sua famiglia, formiamo tutti insieme un abbraccio simbolico di solidarietà accendendo e ponendo sul davanzale delle vostre abitazioni una candela», si legge. E l'auspicio è appunto che si possa agire tutti assieme, perché «quando ci si trova davanti alla sofferenza, un piccolo gesto può trasformarsi nella dimostrazione d'affetto più grande del mondo».

Oggi pomeriggio dalle 14.30, ricordiamo infine, si tengono nella chiesa parrocchiale di Gordola i funerali di Damiano. Saranno celebrati dal Vescovo di Lugano, mons. Piergiacomo Grampa. **d.mar.**



Saper distinguere

Minacce a Fulvio Pezzati

Era in Tv per parlare di integrazione

Una telefonata anonima alla Rtsi con minacce a Fulvio Pezzati, che in quel momento partecipava al dibattito televisivo sull'omicidio di Damiano Tamagni in qualità di presidente della Commissione cantonale per l'integrazione e la lotta al razzismo. È successo anche questo, domenica sera, quando sdegno e rabbia, in qualcuno, si mescolavano a sentimenti xenofobi e razzisti.

Pezzati era in Tv per cercare di smorzare i toni di una crescente polemica di stampo razziale (fomentata ad arte, prima e dopo, dagli ineffabili rappresentanti dei partiti di destra), ed evidentemente il suo messaggio ha toccato sul vivo qualche testa calda. «Non ritenevo che la questione meritasse di essere resa pubblica - ha detto ieri Pezzati a laRegioneTicino, confermando la notizia -, ma visto che me lo chiedono le posso confermare che domenica sera dopo la trasmissione televisiva sono stato informato che era arrivata una telefonata

di minacce e che la procedura interna alla Tsi non permetteva di cestinare come una qualsiasi lettera anonima, ma che era necessario un minimo di controlli».

Pezzati è insomma stato informato, all'uscita dagli studi, che qualcuno aveva chiamato farneticando delle minacce al suo indirizzo, e che il protocollo imponeva una procedura di protezione. «Purtroppo in queste circostanze tragiche c'è sempre qualcuno che non riesce a controllare le proprie emozioni - commenta Pezzati -. Questo ci dice ancora una volta quanto grande, in queste occasioni, sia la responsabilità di mass-media, autorità e politici nel mantenere una grande prudenza e un grande equilibrio».

Il presidente della Commissione cantonale per l'integrazione e la lotta al razzismo desidera infine esprimere «la mia ammirazione per il comportamento esemplare dei familiari di Damiano Tamagni, ai quali ancora di più, tutti, dobbiamo che sia fatta giustizia». **d.mar.**

Il Sisa: 'Si sta soffiando sul fuoco della xenofobia'

Anche il Sindacato indipendente degli studenti e apprendisti (Sisa) prende posizione sull'omicidio di Locarno e sul dibattito che ne è scaturito. La vittima, Damiano Tamagni era un ragazzo universitario e stava studiando Scienze politiche. «Essendo sia la vittima, sia gli aggressori, giovani proprio come quelli che compongono il Sisa - si legge - ci sentiamo in dovere sia di esprimere il nostro dolore per la scomparsa di Damiano Tamagni, sia di esprimere la nostra preoccupazione per la strumentalizzazione politica di questo dramma». Per il Sisa vi sono movimenti politici ticinesi che «stanno promuovendo affermazioni gravi e insostenibili soffiando sul fuoco della xenofobia e della discriminazione razziale».

«L'origine non svizzera degli aggressori - aggiunge - non c'entra nulla; essi infatti erano cresciuti in Ticino. I fatti di questo amaro venerdì notte non hanno nulla a che fare con problemi di integrazione. La legge punirà con i mezzi che lo Stato di diritto consente gli individui che hanno commesso l'effero omicidio. Non risulta da nessuno studio antropologico che la cultura slava consenta di picchiare una persona a morte su una strada, pertanto tiriamo il campanello d'allarme dopo aver sentito certe dichiarazioni sconcertanti degne di altre epoche e di altri regimi». Infine, il Sisa manifesta preoccupazione per il clima anti-slavo che si sta diffondendo, intende vigilare nelle scuole affinché studenti di origine straniera non ne vengano colpiti e chiede alle autorità di intervenire sui blog ticinesi «dove la norma anti-razzismo viene regolarmente calpestata».

Ai Carnevali di Losone e Ascona un minuto di silenzio per la vittima

«Non possiamo e non vogliamo ignorare quanto è successo nel weekend a Locarno. Tutti siamo profondamente scossi per l'accaduto e il nostro pensiero, oggi, va a Damiano e ai suoi familiari». Sergio Fornera, del comitato che ha organizzato il Carnevale di Losone, svoltosi ieri sul piazzale della casa comunale, anche a nome delle autorità locali ha chiesto alle centinaia di persone che hanno preso parte alla risottata, un attimo di riflessione. Pochi istanti, ma significativi, prima che il Re di Goss (al secolo Orazio Cugini) prendesse la parola. La festa si è svolta in tono minore anche ad Ascona, dove sul lungolago sono state servite 3 mila porzioni di risotto. Niente frastuono, niente musica a pieno volume. Il primo cittadino Tiziano Brogini e il municipale Maurizio Checchi sono saliti insieme sul palco per invitare gli asconesi a raccogliersi un istante in memoria di Damiano e in segno di rispetto per i suoi familiari. Un minuto di silenzio scocciato a mezzogiorno.

Delegazioni municipali al funerale

Oggi, delegazioni municipali dei due comuni sulla destra della Maggia parteciperanno al funerale del giovane di Gordemo, in rappresentanza dell'intera popolazione di Losone e Ascona.

Preoccupazione per le manifestazioni previste nel futuro in città

Il capodicastero sicurezza: 'Vigileremo per evitare scontri tra bande e fazioni'

Il Blick ha pubblicato ieri in prima pagina la fotografia dei tre giovani che sono accusati di aver pestato a morte Damiano Tamagni; la stessa immagine gira in Internet, via posta elettronica, ed è stata ripresa anche in diversi blog, tra commenti di astio razziale e inviti a rappresaglie più o meno feroci. Anche le generalità dei tre sono ormai di dominio pubblico e sui forum virtuali, dove in migliaia si esprimono in forma anonima, i loro nomi sono stati abbinati a insulti e promesse di vendetta. Ieri, tuttavia, molti commenti sono spariti dalla rete, cancellati dai gestori dei siti. La rabbia è stata espressa a parole, ma oggi, nel giorno dell'estremo saluto alla vittima, la speranza è che la ragione prevalga sull'odio.

La preoccupazione che la morte del 22enne di Gordemo diventi pretesto per altra violenza è però difficile da cancellare.

«Dobbiamo mantenere alta la guardia - commenta Marco Pellegrini, capo dicastero sicurezza a Locarno -. Abbiamo il timore che, in occasione di future manifestazioni in città, con la presenza di centinaia di giovani, si possano creare gruppi e bande. Fazioni che, alla minima scintilla, passerebbero magari anche alle vie di fatto». Con la bella stagione Locarno diventa il luogo ideale per eventi serali. La Piazza Grande e la Città Vecchia si animano. «In simili occasioni giungono persone da tutta la regione - continua l'intervistato -. Anche per questo chiediamo alla Polizia cantonale e agli agenti dei comuni vicini di collaborare con noi, nell'ambito della prevenzione e della sorveglianza».

Due dei giovani arrestati per l'uccisione di Damiano Tamagni stanno di casa, con genitori, fratelli e sorelle, a Locarno. Il terzo è

di Losone. «Per quanto ci è dato di sapere alle famiglie non sono giunte minacce - conclude Pellegrini -. Se fosse il caso, tuttavia, interverremmo». Lo stesso vale a Losone: «Ufficialmente non ci è stato comunicato il nome del giovane del nostro comune che è implicato nei fatti avvenuti nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 febbraio - conferma Michel Mondoux, capo del dicastero polizia -. Premetto che è nostro compito garantire la sicurezza di tutti i cittadini; se la famiglia del ragazzo dovesse rivolgersi a noi, sentendosi minacciata, prenderemo i provvedimenti necessari. I toni accesi del dibattito, soprattutto sui blog, non fanno bene. Comprendo la rabbia, che è quella che tutti, in cuor nostro, proviamo; però, dopo lo sconcerto iniziale, dobbiamo analizzare quanto accaduto, per trovare assieme le soluzioni concrete al fine di evitare che ciò possa accadere di nuovo». **s.f.**

Festeggiamenti a Brissago e misure di sicurezza

Alla luce di quanto accaduto a Locarno ed in vista del carnevale ambrosiano di Brissago, che entra nel vivo in questi giorni (domani giovedì alle 21 vi sarà la consegna delle chiavi del regno a Re Pitoc), il consigliere comunale di Brissago Edouard Wahl (Farsi Coraggio) interpella il Municipio chiedendo «se, e con l'aiuto di quali mezzi, è in grado di garantire ad ogni possibile parte del pubblico la indisturbata legittima circolazione e sosta; particolarmente a: ragazze e ragazzi, anziani, invalidi, andicappati, anche in carrozzelle, e a persone che si fanno notare per la diversità di razza, etnia o lingua».

Inoltre, Wahl chiede all'Esecutivo «se vi sono sufficienti precauzioni per evitare che non vengano vendute bevande alcoliche a dei giovani che per la loro età non sono autorizzati a comperarle, se esiste un posto di pronto soccorso e un posto per reclami o denunce». Infine, domanda «se d'altra parte non va preso cura che le eventuali misure per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza non ostacolino la legittima libertà di divertirsi al carnevale».

Aumenta la temperatura del Lago Maggiore

La temperatura delle acque del Lago Maggiore continua ad aumentare. Lo dicono gli esperti dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi, che opera a Verbania per conto del Cnr. Da un'analisi relativa al periodo 1956-2007 risulta che ad una ciclicità autunnale di eventi di rimescolamento profondo, presente sino al 1970, è seguito un periodo di ben 36 anni nel quale lo strato di rimescolamento invernale non ha superato i 200 metri di profondità. Conseguentemente, all'interno di tutta la massa d'acqua, dal 1956 al 2007 si è verificato un notevole accumulo di calore. Un eguale aumento della temperatura dell'acqua è stato registrato anche nei laghi di Como, Garda e Orta. È una variazione in aumento che può essere paragonata a quella del clima, cioè a quanto registrato nelle temperature dell'aria. Quanto avviene nelle acque dei laghi sembra dipendente da situazioni climatiche che si manifestano su ampia scala e sarebbero riconducibili al fenomeno globale di mutamento del clima, in atto sulla terra. **c.g.**

Confermati i 4 anni per violenza carnale

Respinto il ricorso del 40enne che stuprò la sua ex amica

L'uomo condannato a quattro anni di carcere per violenza carnale lo scorso 15 novembre dovrà scontare la pena che il giudice Mauro Ermani gli aveva comminato, al termine di un processo tenutosi di fronte alle assise criminali di Locarno (in trasferta a Lugano).

Con sentenza del 31 gennaio la Corte di cassazione e di revisione penale, presieduta dal giudice Francesco Pellegrini, ha respinto il ricorso presentato dal 40enne - patrocinato dall'avvocato Andrea Marazzi di Minusio - contro la sentenza emanata nei suoi confronti.

L'uomo era stato riconosciuto autore colpevole di violenza carnale nei confronti della sua ex amica (patrocinata dall'avvocato Renata Loss Campana di Bellinzona), oltre che di furto, danneggiamento, abuso di impianti di telecomunicazioni, ingiuria, infrazione e contravvenzione alla legge federale

sugli stupefacenti e guida in stato di inettitudine, con conseguente condanna alla pena detentiva di 4 anni. L'avvocato difensore aveva chiesto l'assoluzione per il reato di violenza carnale, mentre la procuratrice pubblica Rosa Item aveva proposto 4 anni e mezzo di carcere.

Il giudice, durante il processo, aveva anche ascoltato la testimonianza della vittima, risultata credibile sotto tutti i punti di vista. La ragazza aveva anche testimoniato in aula, ripercorrendo i momenti della violenza carnale con emozione sincera e vivo dolore. La sua versione, dal momento dei fatti fino al processo, era sempre stata lineare e precisa. La tesi accusatoria era pure supportata dalle testimonianze di alcuni vicini di casa, che avevano sentito nella notte le urla e le richieste di aiuto della giovane, avvertendo la polizia di quanto stava accadendo.